

Dal Vangelo di Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

## In ascolto della Parola

Ascoltando il vangelo della seconda domenica di Pasqua non possiamo non essere nella gioia. La festa per la risurrezione di Gesù continua e ci commuoviamo dinnanzi all'amore immenso che Cristo ha per ognuno di noi. Questo vangelo è ricchissimo di spunti, ne prenderò solo alcuni. È bello poter considerare il vangelo di oggi diviso in due parti: la prima quella in cui Gesù si fa presente ai discepoli in un momento di crisi e di paura, e la seconda in cui il protagonista è Tommaso e, in particolar modo, il suo dubbio. I discepoli per paura dei giudei si erano chiusi in casa, e proprio durante la sera Gesù sta in mezzo a loro, viene a fargli visita. Questi versi sembrano volerci dire che Gesù è con noi anche quando siamo nella paura, è proprio lì e ci dice "Pace a te". Solo questa pace è quella vera, che riempie il cuore e fa prendere un respiro dall'angoscia. Chiediamo sempre al Signore di farci vivere questa pace del cuore! Gesù poi si mostra, mostra le mani e il fianco, segni del suo profondo amore e del suo essere pienamente per l'uomo. "Io sono qui con voi, vi dono lo Spirito Santo". Ecco che lo Spirito Santo presenza di Dio, guida, sostiene, e incoraggia l'uomo. È lo Spirito Santo che permette ai discepoli (e a noi) di perdonare i peccati; infatti grazie al perdono il dolore del peccato svanisce, lasciando il posto al rinnovamento della relazione: con sé, con gli altri e con Dio. Quando accadono questi fatti Tommaso non era presente e per questo dinnanzi al racconto dei discepoli rimane incredulo. Negli anni ho criticato duramente questo atteggiamento di Tommaso e mi è sempre dispiaciuto il fatto che non credesse. Quest'anno ho provato a considerarlo con un'ottica diversa. Ho scoperto che l'atteggiamento di Tommaso dice qualcosa di noi ma soprattutto dice qualcosa della relazione che c'è tra l'uomo e Dio. Ciò che mi colpisce tanto è il fatto che il legame tra l'uomo e Dio non è statico, Dio ascolta i nostri desideri, le nostre richieste e, a suo modo, si fa presente. Infatti, Tommaso pone le condizioni per credere e dopo otto giorni, Gesù si fa vivo, è presente nella sua vita, si fa vedere e si fa toccare. Dio accoglie le condizioni che l'uomo stabilisce, è creativo! Lui è disposto a venirti incontro, è disposto a raggiungerti anche nel tuo peccato, a patto che tu voglia veramente incontrarlo!





Cercando di ricordare come Dio è venuto incontro alla mia vita, i miei occhi si aprono e non posso che essere grata, infinitamente grata per tutte le volte in cui ho potuto vedere e toccare con mano le meraviglie che Lui ha compiuto. È così che la mia gioia è piena, poiché so che Gesù è sempre con me, anche quando sono nell'angoscia, è presente in tanti modi e io posso conoscerlo (Eucarestia, Sacre Scritture, perdono ecc.). Infine la mia gioia è piena poiché il Signore ha donato lo Spirito Santo che rinnova ogni cosa e viene incontro alla mia storia compiendo, la maggior parte delle volte, meraviglie inaspettate.

Zora, 24 anni